

CALENDARIO PARROCCHIALE
03 - 17 novembre 2024

Giorno		orario	Celebrazioni e memoria dei defunti
Lunedì	04	08.00	S. Carlo Borromeo, vescovo
Martedì	05	11.00	Tutti i Santi della Diocesi S. Messa presso l'oratorio della Montecchia
Mercoledì	06	08.00	S. Messa
Giovedì	07	08.00	S. PROSDOCIMO, vescovo, patrono della diocesi
Venerdì	08	08.00	Commemorazione di tutti i Vescovi defunti della diocesi
Sabato	09	18.30	Messa vespertina della festa seguente
Domenica	10		XXXII^ DOMENICA del Tempo ordinario S. Messe ore 09.00 - 11.00
Lunedì	11	08.00	S. Martino di Tours, vescovo
Martedì	12	08.00	S. Messa
Mercoledì	13	08.00	S. Messa
Giovedì	14		S. Messa
Venerdì	15	08.00	S. Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa
Sabato	16	18.30	Messa vespertina della festa seguente Angelo, Attilio e Emma
Domenica	17	09.00	XXXIII^ DOMENICA del Tempo ordinario S. Messe ore 09.00 - 11.00

Domenica 10 novembre ore 14.30 Incontro del **Consiglio Pastorale** e chi vuole partecipare del CPGE sul tema: **"Conosciamo le tre proposte del Sinodo"**

Giovedì 14 novembre ore 21 Incontro con il gruppo della Catechesi

Domenica 17 novembre ore 16.00 presso la SMA. Scuola della Parola sul tema: **in cerca della Speranza**. I Magi (Mt. 2,1-12)



Parrocchia
Santa Maria Regina
Via Euganea - Feriole, 34
35037 Teolo (PD)
Tel 049/9900056
parrocchia.feriole@libero.it

ANNO LITURGICO B
ANNO 2023/2024 N. 22
03 - 17 novembre 2024

Orario delle S. Messe:

Da lunedì a venerdì ore 08.00 (eccetto variazioni segnalate come funerale o altra celebrazione particolare)

Sabato: S. Messa Festiva della festa seguente ore 18.30

Orario festivo della Domenica: ore 09.00 – 11.00

NON VIENE CELEBRATA LA MESSA VESPERTINA della domenica

QUARTA ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO

dal Titolo **“Dilexit nos” (Ci ha amati)** pubblicata lo scorso 24 ottobre, che ripercorre tradizione e attualità del pensiero **“sull’amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo”**.

Una breve sintesi che può aiutarci per prepararci alla conclusione dell'anno liturgico che celebreremo con la solennità di Cristo Re domenica 24 novembre.



Innanzitutto un'enciclica «si qualifica come **un insegnamento costante da parte del Papa**, il quale dinanzi ad alcune esigenze della Chiesa risponde con

l'analisi delle problematiche e la risposta che proviene dalla Parola di Dio nella sua forma scritta e nella sua permanente tradizione viva».

Quindi questa Enciclica è un invito a rinnovare l'autentica devozione al Cuore di Gesù per non dimenticare la tenerezza della fede, la gioia di mettersi al servizio e lo slancio della missione.

È infatti nel Cuore di Cristo che “possiamo trovare tutto il Vangelo” (89) e “riconosciamo finalmente noi stessi e impariamo ad amare”

(30). L'auspicio è che il mondo, “che sopravvive tra le guerre, gli squilibri socioeconomici, il consumismo e l'uso anti-umano della tecnologia, possa recuperare ciò che è più importante e necessario: il cuore” (31).

L'Enciclica sul culto del Sacro Cuore di Gesù raccoglie “le preziose riflessioni di testi precedenti del magistero e di una lunga storia che risale alle Sacre Scritture, per riproporre oggi, a tutta la Chiesa, questo culto carico di bellezza spirituale”.

Il primo capitolo, “L'importanza del cuore”, spiega perché



occorre “ritornare al cuore” in un mondo nel quale siamo tentati di “diventare consumisti insaziabili e schiavi degli ingranaggi di un mercato” (2). È il cuore “che unisce i frammenti” e rende possibile “qualsiasi legame

autentico, perché una relazione che non è costruita con il cuore è incapace di superare la frammentazione dell'individualismo” (17). E il mondo può cambiare “a partire dal cuore” (28).

Il secondo capitolo si sofferma sui gesti e sulle parole d'amore di Cristo, mentre **il terzo “Questo è il cuore che ha tanto amato”** spiega come la Chiesa rifletta e abbia riflettuto “sul santo mistero del Cuore del Signore”. Il Papa sottolinea che “la devozione al Cuore di Cristo è essenziale per la nostra vita cristiana in quanto significa l'apertura piena di fede e di adorazione al mistero dell'amore divino e umano del Signore, tanto che possiamo affermare ancora una volta che il Sacro Cuore è una sintesi del Vangelo” (83). Di qui l'invito a rinnovare la devozione al Cuore di Cristo anche per contrastare “nuove manifestazioni di una ‘spiritualità senza carne’ che si moltiplicano nella società” (87).

È necessario tornare alla “sintesi incarnata del Vangelo” (90) **Negli ultimi due capitoli**, il Papa mette in luce i due aspetti che “la devozione al Sacro Cuore dovrebbe tenere uniti per continuare a nutrirci e ad avvicinarci al Vangelo: l'esperienza spirituale personale e l'impegno comunitario e missionario”(91). **“L'amore che dà da bere”** (quarto capitolo) rilegge le Sacre Scritture, e con i primi cristiani, riconosce Cristo e il suo costato aperto in “colui che hanno trafitto” che Dio riferisce a se stesso nella profezia del libro di Zaccaria. Diversi Padri della Chiesa hanno menzionato “la ferita del costato di Gesù come origine dell'acqua dello Spirito”, in primis Sant'Agostino, che “ha aperto la strada alla devozione al Sacro Cuore come luogo di incontro personale con il Signore” (103).

“Amore per amore” (ultimo capitolo) approfondisce la dimensione comunitaria, sociale e missionaria della devozione al Cuore di Cristo, che, nel momento in cui “ci conduce al Padre, ci invia ai fratelli” (163). **L'amore per i fratelli è infatti il “gesto più grande che possiamo offrirgli per ricambiare amore per amore”** (167).

Il testo si conclude con una preghiera di Papa Francesco:

“Prego il Signore Gesù che dal suo Cuore santo scorrano per tutti noi fiumi di acqua viva per guarire le ferite che ci infliggiamo, per rafforzare la nostra capacità di amare e servire, per spingerci a imparare a camminare insieme verso un mondo giusto, solidale e fraterno. Questo fino a quando celebreremo felicemente uniti il banchetto del Regno celeste. Lì ci sarà Cristo risorto, che armonizzerà tutte le nostre differenze con la luce che sgorga incessantemente dal suo Cuore aperto. Che sia sempre benedetto!” (220).

NB. I numeri tra parentesi sono quelli dei paragrafi dell'Enciclica che riportano espressioni originali della stessa.

Una preghiera da recitare in famiglia, che una volta era una preghiera quotidiana, potrebbe essere la seguente:

**Cuore sacratissimo di Gesù
benedici chi entra in questa casa
proteggi chi esce
dai pace a chi resta**